

## IGOR MITORAJ (1944-2014) LA METAMORFOSI DEL MITO



**Igor Mitoraj** nasce a Oederan (Germania) vicino a Dresda il 26 marzo 1944, in un campo di prigionia nazista, da una ragazza polacca deportata nel campo e un ufficiale francese prigioniero di guerra.

Dopo il bombardamento che rase al suolo Dresda e la liberazione della città da parte delle truppe alleate nel 1945, non rivide più il padre - che di fatto non conobbe mai.

Finita la guerra ritorna in Polonia, nei pressi di Cracovia, con la madre, la quale sposa Czeslaw Mitoraj - che lo adotta dandogli il suo cognome. Lì trascorre la sua giovinezza

Dopo gli studi al liceo artistico a Bielsko-Biała, all'età di diciannove anni si iscrive alla facoltà di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia, dove segue i corsi di Tadeusz Kantor (1914-1990), noto pittore, regista e scenografo teatrale

Nel 1968, su consiglio di Kantor, lascia la Polonia e giunge a Parigi, dove continua i suoi studi presso l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts e frequenta gli ambienti artistici di avanguardia

Qualche anno dopo rimane affascinato dall'arte e dalla cultura Latino-Americane, e decide di trascorrere un anno dipingendo e viaggiando in Messico. Questa esperienza lo avvicina alla scultura

Il grande successo della sua prima importante mostra personale, organizzata nel 1976 presso la Galerie La Hune di Parigi, lo spinge a dedicarsi esclusivamente alla scultura

Trascorre anche lunghi periodi tra New York, la Grecia e la Toscana; questi viaggi risulteranno determinanti per trovare, tra modernità e classicità, il suo stile. Dopo aver lavorato in terracotta ed in bronzo, nel 1979 compie un viaggio a Carrara e decide di dedicarsi anche alla lavorazione del marmo

Nel 1987 acquista un grande atelier in Toscana, a Pietrasanta, la città versiliese che nel 2001 gli conferirà la cittadinanza onoraria; nel 1989 presenta per la prima volta le sue opere alla New York Academy of Art

Negli anni successivi organizza numerose mostre personali, viene invitato ad esporre nei più importanti musei internazionali, e contemporaneamente riceve prestigiosi incarichi per la realizzazione di sculture monumentali nelle principali metropoli

Sue opere vengono installate a Milano (in piazza del Carmine e in piazza Enzo Paci alla Barona), Roma (dove realizza le porte in bronzo della basilica di S. Maria degli Angeli e la fontana della Dea Roma), Cracovia, Londra, Parigi, Atlanta, Tokyo, oltre che nel suo Paese, a Cracovia

Nel 2007 l'Accademia di Cracovia gli conferisce la laurea honoris causa

Negli anni duemila realizza in Italia le scenografie per numerose opere liriche; importanti esposizioni di sue grandi opere avvengono nella Valle dei Templi di Agrigento, nella piazza del Duomo di Pisa, in Sicilia fra Noto e Piazza Armerina

Muore a Parigi il 6 ottobre 2014; ma per suo espresso desiderio viene sepolto a Pietrasanta: le sue esequie si svolgono nel Duomo di quella cittadina

Nel 2016 viene realizzata una grande mostra postuma nel sito archeologico di Pompei dove, coronando un suo grande sogno, vengono esposte circa trenta delle sue straordinarie sculture monumentali



## L'OPERA E LO STILE

*Le opere si impongono a me, io sono il loro schiavo* **Igor Mitoraj**

*Per me la Bellezza è qualcosa che fa sognare, ma è molto più forte del sogno. È un ideale, un miraggio, un enigma* **I.M.**

Lo stile di Mitoraj è fortemente radicato nella tradizione classica. Si ispira a personaggi mitologici: Eros, Venere, Icaro, il Centauro... che traduce in sculture che si presentano come reperti archeologici.

Le fratture ed i tagli nelle sue figure alludono al mistero dell'antico che si manifesta a noi per frammenti, allusioni ed evocazioni. Nessuna delle sue creazioni presenta infatti una forma intatta.

Esse rappresentano un'allegoria della fragilità umana, della bellezza contaminata; interpretano la nostalgia della memoria del passato in un presente, così accelerato, da non permettere soste e momenti di riflessione.

Usando la dimensione mitologica Mitoraj esalta il passato, lo rende eterno, inalterabile, immobile nel consolidamento del mito.



